

## **FINMA\_VERSICHERUNGSRECHT 20050613\_i\_ti\_o\_00 vom 13. Juni 2005**

FINMA Versicherungsrecht, 2005-06-13, IT

Quelle: [https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/finma\\_versicherungsrecht\\_20050613\\_i\\_ti\\_o\\_00](https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/finma_versicherungsrecht_20050613_i_ti_o_00)

FR: FINMA\_VERSICHERUNGSRECHT 20050613\_i\_ti\_o\_00 du 13 juin 2005

IT: FINMA\_VERSICHERUNGSRECHT 20050613\_i\_ti\_o\_00 del 13 giugno 2005

### **Erwägungen**

#### **E. 13**

giugno 2005 10 Tutte le norme delle CGA fanno infatti solo riferimento alla XXX, eccetto quelle relative all'incasso dei premi e alla notifica delle comunicazioni. La convenuta funge unicamente da intermediario per l'incasso dei premi e per le notifiche delle informazioni alla XXX da parte degli assicurati. Nell'art. 9 figura a quanto ammonta la garanzia massima della XXX in caso di incidenti di volo; gli art. 11 e 13 indicano la XXX quale debitrice della somma assicurata in caso di morte o d'invalidità; l'art.

#### **E. 14**

costi non siano coperti o lo siano solo parzialmente dall'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie." Infine l'art. 5 CSA prevede l'assunzione dei costi di trasporto delle salme e per sepoltura. Ora, dagli atti non sembra che l'attore rivendichi una delle prestazioni sopra descritte. Sia come sia va rilevato quanto segue. Come rammenta R. Brehm, *L'assurance privée contre les accidents*, Berna, pag. 53 e seguenti: "la LCA parle de l'assurance accidents aux art. 87 e 88, sans définir le risque d'accident. Elle laisse aux parties le soin de définir ce que celles-ci veulent assurer. Ce sont donc les CGA qui décrivent la notion d'accident et posent les conditions qu'elle doit réunir. La définition – que nous appellerons «générale» - est pratiquement la même dans les CGA de tous les assureurs. L'accident est défini comme étant une « atteinte dommageable, soudaine et involontaire, portée au corps humain par une cause extérieure». •) Les CGA ajoutent parfois à la définition de l'accident, la condition que l'événement soit «extraordinaire». Cette notion est reprise de l'assurance accidents obligatoire (art. 4 LPGA; voir aussi Oswald, SZS 1964 174). (...) L'ensemble de la jurisprudence récente, énumérée ci-dessus, est relative au droit social (art. 9 al. 1 OLAA). Si l'insertion du terme «extraordinaire» dans la définition de l'accident venait à se généraliser dans les contrats d'assurance accidents privée, la jurisprudence de tribunaux civils en la matière – apparemment encore inexistante – se prononcerait vraisemblablement dans le même sens, tant il est vrai que les tribunaux civils tendent généralement à s'inspirer des tribunaux du droit des assurances sociales (S. Weber 149 n° 4.5.1). En revanche, lorsque les CGA n'exigent pas le caractère «extraordinaire», les événements mentionnés ci-dessus répondent à la définition de l'accident." In concreto, per l'art. 3.1 CGA è considerato un infortunio l'azione lesiva improvvisa e non intenzionale di un fattore esterno straordinario. Gli elementi costitutivi essenziali dell'infortunio, secondo l'art. 3.1 CGA, sono pertanto cinque: " - l'involontarietà - la repentinità • - il danno alla salute - un fattore causale esterno 1 It.

Incarto n. Lugano 36.2004.144 13 giugno 2005

#### **E. 15**

- la straordinarietà di tale fattore" Questi elementi sono previsti anche nell'ambito delle assicurazioni sociali (cfr. in particolare l'art. 4 LPGA). Per cui, anche in concreto, come suggerisce la dottrina, ed in particolare Brehm, è possibile applicare per analogia la giurisprudenza sviluppata dal TFA nell'ambito dell'assicurazione sociale contro gli infortuni. 2.4. Nella "notifica d'infortunio" del 14 novembre 2003 l'attore, nato nel 1983, aveva indicato che: Pioveva leggero e il campo era bagnato e scivoloso, la partita che si stava giocando era Giubiasco-Codeburgo cat. B promozione. Al 15° dei aGwi

ido tellipo 1111 soffio trovato in condizioni di tirare in porta (noni ero ostacolato), avevo giocato fino a lì tutta la partita, e nel tirare ho sentito un forte dolore alla coscia sinistra. Subito soccorso mi è stato dato del ghiaccio e sono stato sostituito." (doc. 4) Nel caso di specie l'allenatore, in data 16 dicembre 2003, così descrive la fattispecie del 25 settembre 1999: G.-) Quel giorno le condizioni meteorologiche non erano buone: pioveva e quindi il terreno era pesante e scivoloso. (...) Durante il secondo tempo (al 15° minuto ca.), nel tentare un tiro in porta, Raffaello ha allungato troppo la gamba e, a causa del campo di gioco sdrucchiolevole e pesante, è rimasto accasciato a terra dolorante. (...) L'infortunio si è verificato improvvisamente e involontariamente durante l'azione che doveva terminare nel tiro in porta. Mentre Raffaello si apprestava al tiro non era contrastato da nessun avversario, quindi, non ha assunto alcun rischio nei confronti della squadra avversaria. (...) Il ragazzo, nel suo passato calcistico (dal 1992, anno del suo tesseramento), non ha mai avuto alcun infortunio a nessuna parte del corpo, salvo una slogatura ad un polso, quindi l'incidente avuto durante la partita non era assolutamente prevedibile." (doc. A1)

Incarto n. 36.2004.144 Lugano 13 giugno 2005

## **E. 16**

Il 27 luglio 2004 l'interessato ha nuovamente descritto l'accaduto, affermando: Purtroppo le condizioni meteorologiche del 25 settembre non erano delle migliori, anzi pioveva e il terreno di conseguenza era umido, scivoloso, pesante e sdrucchiolevole. Circa 15 minuti dopo l'inizio del secondo tempo mi sono trovato in possesso di palla, senza essere ostacolato da vicino dagli avversari. In seguito mi sono messo a scattare con la palla verso la porta avversaria e a un certo momento, mentre correvo, ho deciso di tirare in porta. Durante il movimento che mi ha portato al tiro (si è poi realizzato molto lento), sono stato purtroppo ostacolato dalla consistenza del terreno che era scivoloso e sdrucchiolevole. Di conseguenza muovendo la gamba sinistra (sono mancino) in corsa Per provare a tirare in porta sono scivolato e non potendomi coordinare nel miglior modo ho tirato un calcio al pallone colpendo prima il terreno. In questo modo ho allungato la gamba, il tiro si è rivelato poco efficace. Il terreno reso sdrucchiolevole e scivoloso dalla pioggia è stato il fattore esterno che mi ha fatto scivolare e che non mi ha permesso di coordinarmi nel miglior modo ed è quindi in effetti la causa del mio infortunio. Se il terreno non fosse stato in quelle determinate condizioni non mi sarei infortunato." (allegato al doc. 16) La tesi dello scivolamento è stata poi confermata il 9 agosto 2004 dal suo allenatore, il quale ha affermato: Al 15° minuto circa del secondo tempo, XXX si è trovato in possesso della palla ed ha iniziato a correre verso la porta avversaria. In seguito ha provato a tirare in porta, ma visto che il terreno era impregnato d'acqua e quindi risultava sdrucchiolevole, è scivolato. Non potendosi coordinare come avrebbe voluto, ha involontariamente colpito prima il campo da gioco e in un secondo tempo il pallone. Il tiro è stato molto modesto. Successivamente si è accasciato a terra tenendosi la gamba dolorante, così sono entrato in campo a prenderlo per portarlo negli spogliatoi." (allegato al doc. 16) Oggetto della

controversia è pertanto la nozione dell'evento esterno straordinario. Il carattere straordinario non concerne gli effetti del fattore esterno ma unicamente il fattore esterno in quanto tale (cfr. RDAT I-2003 N. 79 pag. 313; RAMI 2000 U 374, p. 176). Pertanto, è irrilevante il fatto che il fattore esterno abbia causato delle affezioni gravi o inabituali.

Incarto n. Lugano 36.2004.144 13 giugno 2005

### **E. 17**

Il fattore esterno è considerato come straordinario quando eccede, nel caso concreto, il quadro degli avvenimenti e delle situazioni che si possono, obiettivamente, definire quotidiane o abituali (cfr. RDAT I-2003 N. 79 pag. 313; DTF 118 V 61 consid. 2b; 118 V 283 consid. 2a; RAMI 1993 p. 157ss, consid. 2a). 2.5. Sempre nell'ambito delle assicurazioni sociali, il TFA, in una sentenza pubblicata in DTF 130 V 117, concernente un infortunio occorso ad un giocatore dilettante di hockey, ha rammentato: "2.1 Nach Lehre und Rechtsprechung kann das Merkmal des ungewöhnlichen äusseren Faktors in einer unkoordinierten Bewegung (RKUV 2000 Nr. U 368 S. 100 Erw. 2d mit Hinweisen; MAURER, Schweizerisches Unfallversicherungsrecht, S. 176 f.) bestehen. Bei Körperbewegungen gilt dabei der Grundsatz, dass das Erfordernis der äusseren Einwirkung lediglich dann erfüllt ist, wenn ein in der Aussenwelt begründeter Umstand den natürlichen Ablauf einer Körperbewegung gleichsam "programmwidrig" beeinflusst hat. Bei einer solchen unkoordinierten Bewegung ist der ungewöhnliche äussere Faktor zu bejahen; denn der äussere Faktor - Veränderung zwischen Körper und Aussenwelt - ist wegen der erwähnten Programmwidrigkeit zugleich ein ungewöhnlicher Faktor (RKUV 1996 Nr. U 253 S. 204 Erw. 4c, 1994 Nr. U 180 S. 38 Erw. 2 mit Hinweisen; Urteil Z. vom 7. Oktober 2003 Erw. 2.2, U 322/02; vgl. auch ADRIAN VON KAENEL, Unfall am Arbeitsplatz, in: MÖNCH/GEISER [Hrsg.], Handbücher für die Anwaltspraxis, Band V, Schaden - Haftung - Versicherung, Basel 1999, S. 584 f.). 2.2 Ohne besonderes Vorkommnis ist bei einer Sportverletzung das Merkmal der Ungewöhnlichkeit und damit das Vorliegen eines Unfalls zu verneinen (Urteil Z. vom 7. Oktober 2003 Erw. 4.3, U 322/02). Dies bestätigt ein Blick auf andere von der Rechtsprechung beurteilte Sportverletzungen: 2.2.1 Im Urteil M. vom 14. September 1992, U 43/92, (teilweise publiziert in RKUV 1992 Nr. U 156 S. 258 ff.) ging es um eine Versicherte, die unmittelbar nach einem Hechtsprung im Bereich des Knöchels Schmerzen verspürte. Das Eidgenössische Versicherungsgericht führte dabei aus, die erlittene Verletzung deute darauf hin, dass die betreffende Übung nicht in korrekter Weise abgeschlossen worden sei; auch habe die Versicherte plausibel dargelegt, dass sie tatsächlich schlecht gelandet sei. Wesentlich für die Annahme einer Programmwidrigkeit war für das Gericht in jenem Urteil, dass die Versicherte eine geübte Turnerin war, sodass eine derart schlechte Landung als ungewöhnlich erschien (kritisch dazu UELI KIESER, ATSG-Kommentar. Kommentar zum Bundesgesetz über den Allgemeinen Teil des Sozialversicherungsrechts vom 6. Oktober 2000, Zürich 2003, N 17 zu Art. 4 mit weiteren Hinweisen; ALFRED BÜHLER, Der Unfallbegriff, in: ALFRED KOLLER [Hrsg.], Haftpflicht- und Versicherungstagung 1995, St. Gallen 1995, S. 244 f. mit Hinweisen). 2.2.2 Bejaht wurde das Vorliegen eines Unfalls bei einem Fussballer, dessen Knie verdreht wurde, als ihm ein Gegenspieler in die Beine grätschte. Durch diesen Angriff - einen in der Aussenwelt begründeten Umstand - sei der Bewegungsablauf des Verletzten "programmwidrig" gestört worden. Es sei von einer 4i

incarto n. 36.2004.144 Lugano 13 giugno 2005

## **E. 18**

unvorhersehbaren, unkoordinierten Bewegung auszugehen und insofern das Vorliegen eines ungewöhnlichen äusseren Faktors zu bejahen. Nicht entscheidend sei, ob eine Massregelung des beteiligten Gegenspielers erfolgt sei (RKUV 1993 Nr. U 165 S. 58). 2.2.3 Das Merkmal des ungewöhnlichen äusseren Faktors wurde ferner bei einem Skifahrer bejaht, der im buckligen Gelände auf einer vereisten Stelle ausglitt, danach - ohne zu stürzen - unkontrolliert einen Buckel anfuhr, abgehoben wurde und bei verdrehter Oberkörperhaltung auf den Boden aufschlug (RKUV 1999 Nr. U 345 S. 420 ff.). Als Programmwidrigkeit wurden in jenem Urteil das Ausgleiten auf der vereisten Stelle, das sich daraus ergebende unkontrollierte Anfahren eines Buckels und das harte Aufschlagen gesehen (RKUV 1999 Nr. U 345 S. 424 f. Erw. 4). 2.2.4 Bei einer Lehrerin, die in einer Turnstunde eine Rolle vorwärts ausführte und in der Folge behandlungsbedürftige Beschwerden im Nackenbereich verspürte, verneinten alle Instanzen das Vorliegen eines Unfalles im Rechtssinne; letztinstanzlich wurde zudem eine unfallähnliche Körperschädigung verneint (Urteil D. vom 28. Juni 2002, U 98/01). 2.2.5 Ein auf einem Ausbildungs-Kunstflug beim Wechsel der Fluglage erlittenes Beschleunigungstrauma durch plötzliche Druckveränderung erfüllt den Unfallbegriff mangels Ungewöhnlichkeit des äusseren Faktors nicht (1 Urteil F. vom 28. Juni 2002 Erw. = 2b, U 370/01). 2.2.6 Im Urteil F. vom 10. Januar 2003, U 385/01, war der Fall eines Versicherten zu beurteilen, welcher beim Jiu-Jitsu Training eine Halswirbeldistorsion erlitten hatte. Der Versicherte gab an, er sei beim Bodenkampf unter seinen Trainingspartner geraten und habe versucht, diesen nach oben zu drücken, um sich von ihm zu lösen. Durch diese Bewegung sei grosser Druck auf sein Genick entstanden, sodass der Knopf nach vorne eingeknickt sei, was zur Stauchung und Quetschung der Halswirbelsäule geführt habe. Die Vorinstanz und das Eidgenössische Versicherungsgericht kamen zum Schluss, das vom Versicherten ausgeübte Drücken nach oben stelle keine unkoordinierte Bewegung dar, weil der äussere Bewegungsablauf nicht durch etwas Programmwidriges gestört worden sei, woraus eine unphysiologische Beanspruchung einzelner Körperteile hätte resultieren können. 2.2.7 Verneint wurde das Merkmal des ungewöhnlichen äusseren Faktors im Sinne einer den normalen, üblichen Bewegungsablauf störenden Programmwidrigkeit ("unkoordinierte Bewegung") bei einer Versicherten, die - nach ihren Aussagen der ersten Stunde - ohne besondere Vorkommnisse einen Rückwärtspurzelbaum ausgeführt und sich dabei im Nacken- /Schulterbereich verletzt hatte (Urteil Z. vom 7. Oktober 2003 Erw. 4.2 und 4.4, U 322/02). 3. Streitig und zu prüfen ist, ob einer beim Eishockeyspiel durch einen Bandencheck verursachten Verletzung ein ungewöhnlicher äusserer Faktor zu Grunde liegt. Umstritten ist insbesondere das Element der Ungewöhnlichkeit. Das Unfallmerkmal des ungewöhnlichen äusseren Faktors ist im vorliegenden Fall zu bejahen. Zwar trifft es zu, dass Eishockey eine schnelle und mit viel Einsatz geführte Kampfsportart ist. Mit harten Körperkontakten und Körperangriffen ist zu rechnen. Diese sind in reglementarisch umschriebenen Grenzen erlaubt. Es ist unbestritten, dass der Körper hierbei grossen Kräften ausgesetzt ist. Die

Incarto n. Lugano 36.2004.144 13 giugno 2005

## **E. 19**

Körperattacken und das Fallen gehören somit zu den üblichen Umständen dieser Sportart und es mag zutreffen, dass sie auch trainiert werden. Indessen kann der ungewöhnliche äussere Faktor, der dem Unfallbegriff inhärent ist, auch darin bestehen, dass eine

Körperbewegung "programmwidrig" beeinflusst worden ist. Der auf diese Weise unkoordinierte Bewegungsablauf stellt dann den ungewöhnlichen äusseren Faktor dar. Der Versicherte hat sich beim Check gegen eine Bande verletzt. Durch diesen Vorgang ist der natürliche Ablauf der Körperbewegung programmwidrig beeinflusst worden. Darin liegt die Ungewöhnlichkeit des Geschehens. Es mag zwar zutreffen, dass derartige Körperattacken im Eishockey häufig vorkommen. Das ändert indessen nichts daran, dass sie zu einer unvorhersehbaren Beeinträchtigung des Bewegungsablaufs führen, welcher der betroffene Spieler gleichsam ausgesetzt ist. Der vom Spieler vorgesehene Ablauf wird durch die äussere Einwirkung des Gegenspielers gestört. Jeder Spieler muss zwar damit rechnen, dass er gefoult wird, er kann indessen nicht voraussehen, wie sich die Körperattacke auf den natürlichen Bewegungsablauf - und nicht etwa auf den Körper, was unwesentlich ist (vgl. BGE 122 V 322 Erw. 1) - auswirken wird. Darin liegt die Ungewöhnlichkeit dieser Einwirkung (vgl. auch RKUV 1993 Nr. U 165 S. 59 Erw. 3b; BUHLER, a.a.O., S. 244). Das Ereignis vom 26. Dezember 2001 stellt demnach einen Unfall im Rechtssinne dar, weshalb der kantonale Entscheid nicht zu beanstanden ist." 2.6. Va innanzitutto evidenziato came le dichiarazioni della prima ora rilasciate spontaneamente, in generale sono meno condizionate e più attendibili delle descrizioni fornite più tardi, poiché consciamente o inconsciamente influenzabili da riflessioni inerenti al diritto delle assicurazioni o di altra natura fatte in un secondo tempo. Questa massima non è una regola probatoria formale, bensì unicamente un ausilio interpretativo di giudizio di cui tenere conto nell'ambito del libero apprezzamento delle prove. Tale massima può essere applicata unicamente quando non siano da attendersi altri elementi cognitivi risultanti da ulteriori accertamenti dei fatti (cfr. RAMI 2004 pag. 547; Bühler, Der Unfallbegriff, in: Alfred Koller [Hrsg.], Haftpflicht- und Versicherungsrechtstagung 1995, San Gallo 1995, pag. 267 seg.). In concreto può rimanere aperta la questione a sapere se l'attore, come affermato in un secondo tempo, è effettivamente scivolato al momento di tirare in porta. Infatti, comunque, per i motivi che seguono, a mente del TCA, le condizioni per riconoscere l'infortunio non sono date. L'attore ha rotto il quadricipite femorale sinistro (allegato al doc. 16), in seguito ad un movimento scoordinato dovuto allo 4i

Incarto n. 36.2004.144 Lugano 13 giugno 2005 scivolamento su un terreno sdruciolevole e pesante causato dall'abbondante pioggia caduta quel giorno. Da quanta appena esposto si evince che non vi è stato l'intervento di un fattore causale esterno: il danno alla salute si è, infatti, manifestato senza che vi sia stato impatto né con altre persone né con oggetti. Quando il processo lesivo si svolge all'interno del corpo umano, senza l'intervento di agenti esterni, l'ipotesi di un evento infortunistico è data essenzialmente in caso di uno sforzo manifestamente eccessivo o di un movimento scoordinato. La giurisprudenza esige, perché si possa ammettere il fattore causale di sforzi eccessivi, che essi superino in modo evidente le sollecitazioni cui la vittima è normalmente esposta e alle quali, per costituzione, consuetudine o addestramento, essa è abitualmente in grado di resistere (cfr. STFA dei 15 ottobre 2004 nella causa R., U 9/04). D'altra parte, per poter ritenere che lesioni corporali siano state causate da movimenti scombinati o incongrui, gli stessi devono essersi prodotti in circostanze esterne manifestamente insolite, imprevedute e fuori programma. Carente è altrimenti la straordinarietà del fattore esterno causale, con la conseguenza che non tutte le caratteristiche di un infortunio sono realizzate (DTF 122 V 232 consid. 1, 121 V 38 consid. la, 118 V 61 consid. 2b, 283 consid. 2, 116 V 138 consid. 3a e b, 147 consid. 2a; RAMI 1993 U 165, p. 59 consid. 3b). Perché una lesione corporale dovuta ad un movimento scombinato sia attribuibile ad infortunio, nell'ambito delle assicurazioni sociali (LAINF), é

necessario che tale movimento si sia prodotto in circostanze esterne manifestamente insolite, imprevedute, fuori programma. Chiamato ora a pronunciarsi, questo Tribunale, richiamata la giurisprudenza appena illustrata, ritiene che, anche nel caso concreto, il fatto, per un ragazzo di 16 anni, seppur ben preparato atleticamente, di scivolare su un campo da calcio colpendo involontariamente il terreno da gioco, prima del pallone, su un terreno bagnato dalla pioggia abbondantemente caduta in precedenza, non può essere qualificato di manifestamente insolito. Uno degli elementi costitutivi della nozione d'infortunio fa pertanto manifestamente difetto.

Incarto n. Lugano 36.2004.144 13 giugno 2005

#### **E. 21**

In concreto, a differenza di quanto succede in ambito di assicurazioni sociali, non può trovare applicazione l'art. 9 cpv. 2 OAINF che permette, per determinate patologie, in determinati casi, di non prendere in considerazione il fattore esterno straordinario. Infatti nel caso di specie le parti, nelle CGA, hanno esaurientemente definito la nozione di infortunio limitandosi a precisare, all'art. 3.2 CGA che la morte per annegamento è considerata come un infortunio. Certo, l'art. 1.2. CGA rinvia alle norme e tariffe della LAINF per le prestazioni assicurate secondo le CSA (dr. supra). Tuttavia il rinvio si limita all'estensione della copertura e non alla nozione dell'infortunio (cfr. art. 2 a 5 CSA). In queste condizioni la petizione, nella misura in cui è ricevibile, va respinta. Per cui è superfluo stabilire se la pretesa dell'attore, in applicazione dell'art. 46 LCA, come sostiene la convenuta, è prescritta. 2.7. L'attore chiede la testimonianza del suo allenatore ed eventualmente dei suoi compagni di calcio (doc. I) e richiama dalla XXX i precedenti degli infortuni sportivi assicurati e rimborsati (doc. V). Per quanto concerne quest'ultima richiesta, va evidenziato come il TCA, nell'ambito dell'assicurazione sociale, è istanza di ricorso e giudica, tra l'altro, delle impugnative contro le decisioni emesse dalla XXX. La prassi di questo istituto non vincola pertanto il TCA. D'altra parte va ribadito che la XXX, fondandosi sull'art. 9 cpv. 2 OAINF, in determinate circostanze riconosce la nozione d'infortunio anche se difetta il fattore esterno straordinario. In concreto, la fattispecie da giudicare è retta dal diritto privato, ed in particolare delle CGA del contratto assicurativo, che non prevedono una norma analoga all'art. 9 cpv. 2 OAINF. Eventuali decisioni in senso contrario della XXX che si basano su questo articolo non sono in ogni caso rilevanti. Circa le testimonianze richieste dall'attore, va rilevato che la fattispecie è già stata ampiamente descritta sia dall'assicurato stesso che dal suo allenatore. La Cassa del resto non contesta la descrizione dei fatti. Una loro audizione è pertanto superflua. 4i rs

Incarto n. 36.2004.144 Lugano 13 giugno 2005

#### **E. 22**

Conformemente alla costante giurisprudenza, qualora l'istruttoria da effettuare d'ufficio conduca l'amministrazione o il giudice, in base ad un apprezzamento coscienzioso delle prove, alla convinzione che la probabilità di determinati fatti deve essere considerata predominante e che altri provvedimenti probatori non potrebbero modificare il risultato, si rinuncerà ad assumere altre prove (apprezzamento anticipato delle prove; Kieser, Das Verwaltungsverfahren in der Sozialversicherung, pag. 212 no. 450, KözlHäner, Verwaltungsverfahren und Verwaltungsrechtspflege des Bundes, 2a ed., pag. 39 no. 111 e pag. 117 no. 320; Gygi, Bundesverwaltungsrechtspflege, 2a ed., pag. 274; cfr. anche STFA dell'11 gennaio 2002 nella causa C., H 103/01; DTF 122 I 1469 consid. 4a, 122 III 223

consid. 3c, 120 lb 229 consid. 2b, 119 V 344 consid. 3c e riferimenti). Tale modo di procedere non costituisce una violazione del diritto di essere sentito desumibile dall'art. 29 cpv. 2 Cost. (e in precedenza dall'art. 4 vCost.; DTF 124 V 94 consid. 4b, 122 V 162 consid. 1d, 119 V 344 consid. 3c e riferimenti). In concreto, questo Tribunale ritiene la fattispecie sufficientemente chiarita dall'esame degli atti dell'incarto per cui rinuncia all'assunzione di ulteriori prove. 2.8. Secondo l'art. 47 cpv. 4 LSA, i tribunali svizzeri devono trasmettere gratuitamente all'autorità di sorveglianza una copia di tutte le sentenze civili concernenti disposizioni del diritto in materia di contratto d'assicurazione. Con lettera del 14 agosto 2003 l'UFAP ha rammentato al TCA l'obbligo di trasmettere tutte le sentenze inerenti il diritto privato emesse, precisando che l'ufficio federale delle assicurazioni private non ha la facoltà di ricorrere contro le stesse. Alla luce della LSA e dello scritto dell'UFAP, s'impone la notifica anche della presente sentenza all'autorità di sorveglianza. 2.9. L'art. 43 della Legge federale sull'organizzazione giudiziaria (OG) prevede il ricorso per riforma al Tribunale federale per violazione del diritto federale. L'OG contempla in particolare la possibilità di adire il Tribunale Federale contro giudizi cantonali (art. 48 OG) in procedure di carattere non pecuniario in ambiti specifici (art. 44 OG). Rispettivamente è ammissibile il ricorso per riforma in procedure pecuniarie in specifici ambiti del diritto senza riguardo al valore pecuniario (art. 45 OG). L'art. 46 OG precisa che 4i

4 Fabi Zocchetti Incarto n. Lugano 36.2004.144 13 giugno 2005 "Nelle cause civili per altri diritti di carattere pecuniario, il ricorso per riforma è ammissibile solo quando, secondo le conclusioni delle parti, il valore litigioso davanti all'ultima giurisdizione cantonale raggiungeva ancora 8'000 franchi almeno." Se l'assicurato, nel caso di specie, chiede prestazioni per un valore superiore ai fr. 8'000 il ricorso per riforma al TFA è ammissibile.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.